

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

III Domenica del Tempo Ordinario 24 Gennaio 2021

Gio 3,1-5.10 Sal 24 1Cor 7,29-31

Vangelo: Mc 1,14-20

Convertitevi e credete al Vangelo.

LETTERA ENCICLICA DEL SANTO PADRE LAUDATO SI'

CAPITOLO TERZO - LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

II. LA GLOBALIZZAZIONE DEL PARADIGMA TECNOCRATICO

111. La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico. Diversamente, anche le migliori iniziative ecologiste possono finire rinchiusi nella stessa logica globalizzata. Cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale.

112. E' possibile, tuttavia, allargare nuovamente lo sguardo, e la libertà umana è capace di limitare la tecnica, di orientarla, e di metterla al servizio di un altro tipo di progresso, più sano, più umano, più sociale e più integrale. La liberazione dal paradigma tecnocratico imperante avviene di fatto in alcune occasioni. Per esempio, quando comunità di piccoli produttori optano per sistemi di produzione meno inquinanti, sostenendo un modello di vita, di felicità e di convivialità non consumistico. O quando la tecnica si orienta prioritariamente a risolvere i problemi concreti degli altri, con l'impegno di aiutarli a vivere con più dignità e meno sofferenze.

In questa settimana

LUN 25
VEN 29

Ore 17.30
Chiesa Parrocchiale

Novena in onore di
San Giovanni Bosco

Per l'infanzia missionaria è stata raccolta la somma di €.257,20

**Il gruppo vincenziano ringrazia quanti hanno offerto per il
"Natale di bontà".**

Grazie a tutti anche da parte dei bisognosi



Pescatori di uomini

Calendario liturgico

LUN 25 At 22, 3-16; Sal 116; Mc 16, 15-18.

Ore 8 S.M.

MAR 26 2Tm 1,1-8; Sal 95; Lc 10,1-9.

Ore 8 S.M.

MER 27 Eb 10, 11-18; Sal.109; Mc 4, 1-20.

Ore 8 S.M. per legato

GIO 28 Eb 10, 19-25; Sal.23; Mc 4, 21-25.

Ore 8 S.M. per legato

VEN 29 Eb 10, 32-39; Sal.36; Mc 4, 26-34.

Ore 8 S.M. per legato

SAB 30 Eb 11, 1-2.8-19; Cant.da Lc 1; Mc 4, 35-41.

Ore 18 S.M. in onore di San Giovanni Bosco
S.M.
S.M.

DOM 31 **IV Domenica del Tempo Ordinario**
Dt 18, 15-20; Sal. 94; 1 Cor 7, 32-35; Mc 1, 21-28.

Ore 8 S.M.

Ore 10 S.M.

Questa domenica 24 gennaio,
dopo la Santa Messa delle 10, in Chiesa Parrocchiale

Competizione o umiliazione?

Incontro organizzato dal gruppo Adulti di Azione Cattolica

⇒ *continua da pagina 1*

E ancora quando la ricerca creatrice del bello e la sua contemplazione riescono a superare il potere oggettivante in una sorta di salvezza che si realizza nel bello e nella persona che lo contempla.

L'autentica umanità, che invita a una nuova sintesi, sembra abitare in mezzo alla civiltà tecnologica, quasi impercettibilmente, come la nebbia che filtra sotto una porta chiusa. Sarà una promessa permanente, nonostante tutto, che sboccia come un'ostinata resistenza di ciò che è autentico?

113. D'altronde, la gente ormai non sembra credere in un futuro felice, non confida ciecamente in un domani migliore a partire dalle attuali condizioni del mondo e dalle capacità tecniche.

Prende coscienza che il progresso della scienza e della tecnica non equivale al progresso dell'umanità e della storia, e intravede che sono altre le strade fondamentali per un futuro felice. Ciononostante, neppure immagina di rinunciare alle possibilità che offre la tecnologia.

L'umanità si è modificata profondamente e l'accumularsi di continue novità consacra una fugacità che ci trascina in superficie in un'unica direzione. Diventa difficile fermarci per recuperare la profondità della vita. Se l'architettura riflette lo spirito di un'epoca, le megastrutture e le case in serie esprimono lo spirito della tecnica globalizzata, in cui la permanente novità dei prodotti si unisce a una pesante noia. Non rassegniamoci a questo e non rinunciamo a farci domande sui fini e sul senso di ogni cosa. Diversamente, legittimeremo soltanto lo stato di fatto e avremo bisogno di più surrogati per sopportare il vuoto.

114. Ciò che sta accadendo ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale. La scienza e la tecnologia non sono neutrali, ma possono implicare dall'inizio alla fine di un processo diverse intenzioni e possibilità, e possono configurarsi in vari modi.

Nessuno vuole tornare all'epoca delle caverne, però è indispensabile rallentare la marcia per guardare la realtà in un altro modo, raccogliere gli sviluppi positivi e sostenibili, e al tempo stesso recuperare i valori e i grandi fini distrutti da una sfrenatezza megalomane.